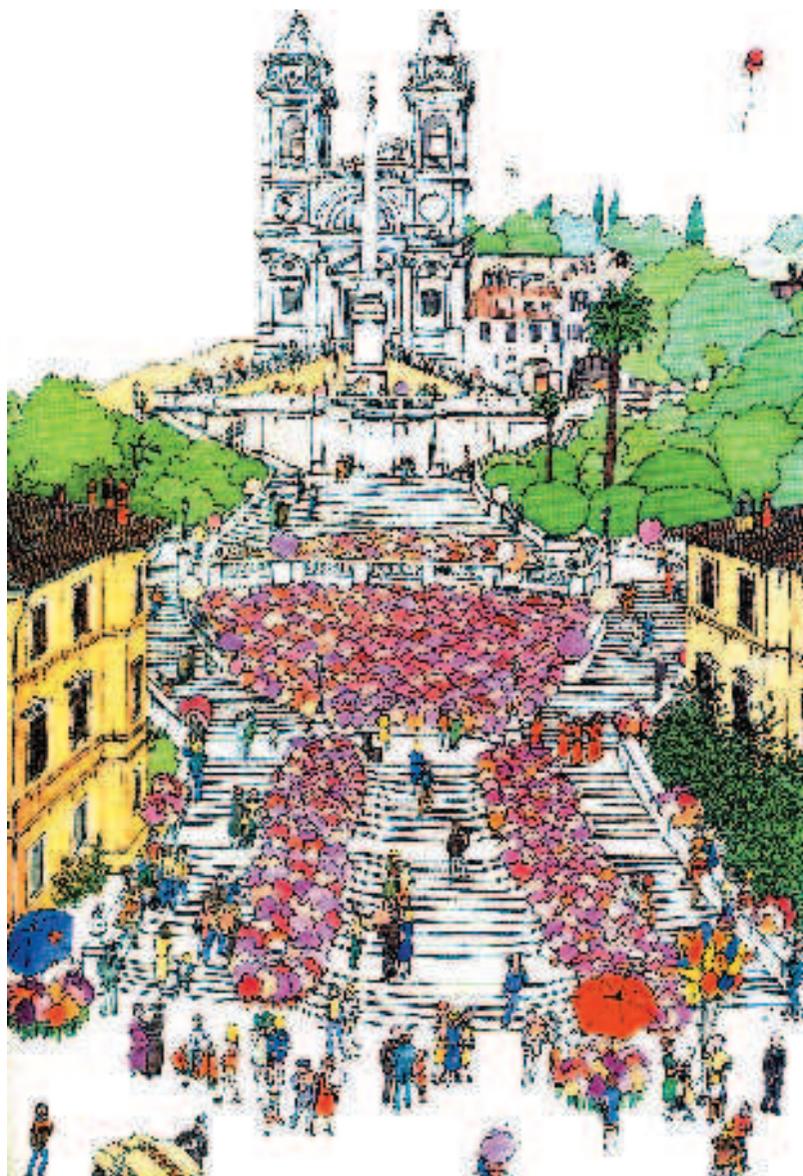
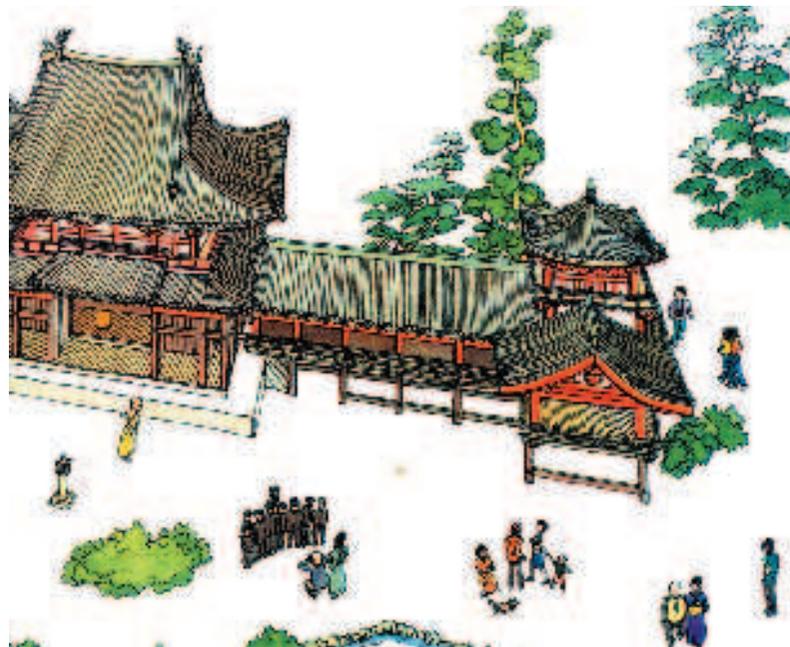


IL LIBRO DELLE CITTÀ

Da Mosca a Hong Kong l'infinita varietà del globo

■ New York e Mosca, Parigi e Los Angeles, Milano e Hong Kong: metropoli viste a volo d'uccello, dall'alto, nel *Libro delle città* (Rizzoli, euro 20) di Piero Ventura. L'autore, a lungo art director di un'agenzia di pubblicità e illustratore, ideò questo giro del mondo in alcune decine di tavole nel 1975. Ma solo oggi l'opera arriva a pubblicazione. Ed ecco i cittadini impellicciati e im-

bacuccati nel candido inverno russo così come il popolo orientale che vive in acqua nei «sampan», laggiù la folla preme nelle ore di punta alle porte della metropolitana newyorchese, ma intanto le sirene dei pompieri salgono da Stoccolma... In una manciata di pagine, una crociera planetaria che mostra capacità di adattamento, costumi, ingegnosità della razza umana. ❖



→ **«Il sogno di Sultana»** Dall'India di inizio Novecento un'utopia che anticipa il femminismo

→ **Immagina se...** Donne al potere e uomini a casa: armonia e sapienza reggerebbero la Terra

La prima fiaba dalla parte di lei

Un'anticipazione da questo secolare libro indiano. Narra la «réverie» di una giovane indiana: le donne governano, il Sole regala l'energia, cuore del mondo sono le università...

BEGUM ROKHEYA SAKHAWAT HOSSAIN

Una sera me ne stavo comodamente seduta nella mia stanza a pensare pigramente alla condizione delle donne indiane. Non sono sicura di essermi assopita o meno.

Ma, per quel che ricordo, ero bella sveglia. E vedevo il cielo illuminato dalla luna e da migliaia di stelle brillanti come diamanti, nitide nitide.

Tutto a un tratto mi trovai davanti una signora; come fosse entrata non saprei. La scambiai per la mia amica Sorella Sara.

«Buongiorno», disse Sorella Sara.

Dentro di me sorrisi perché sapevo che non era giorno, bensì una notte stellata. Comunque sia, le ri-

sposi dicendo, «Come va?».

«Tutto bene, grazie. Ti va di uscire e dare un'occhiata al giardino?».

Guardai di nuovo la luna dalla finestra aperta, e pensai che non c'era nulla di male a uscire a quell'ora. Fuori, gli uomini della servitù stavano ormai dormendo, e dunque potevo fare una bella passeggiata con Sorella Sara.

Andavo sempre a passeggio con Sorella Sara quando stavamo a Darjeeling. Laggiù, tante volte camminavamo per mano chiacchieran-

do spensierate nei giardini botanici. Immaginai che Sorella Sara fosse venuta a portarmi in qualche giardino del genere e accettai subito la sua offerta e uscii con lei.

Passeggiando scoprii con mia sorpresa che era una bella mattinata. La città era in piena attività e le vie brulicavano di gente. Mi vergognavo tanto al pensiero di camminare per le strade in pieno giorno, anche se in giro non si vedeva neppure un uomo.

Dei passanti scherzavano con